

Dat, nulla di fatto per l'opposizione del Pd

ROMA. Martedì 2 ottobre. Potrebbe essere questa la data della ripresa, in commissione Sanità del Senato, dell'esame del disegno di legge sulle «Dichiarazioni anticipate di trattamento», le cosiddette Dat. Ieri pomeriggio l'Ufficio di presidenza della commissione s'è chiuso con un nulla di fatto per l'opposizione del Pd e non è stato possibile raggiungere un accordo sul calendario delle sedute sul "fine vita", come caldeggiato invece da Pdl e Api/Fli. Oggi alle 15 nuova riunione dell'Ufficio di presidenza: se - come probabile - non si raggiungerà l'unanimità sull'agenda di lavoro della commissione, si deciderà a maggioranza in commissione Sanità. E il primo giorno utile nell'agenda dovrebbe essere martedì prossimo. Il relatore,

Raffaele Calabrò (Pdl), vuole serrare i tempi dedicando all'esame del testo due sedute a settimana. Emanuela Baio Dossi (Api/Fli) ne vorrebbe tre, anche con riunioni straordinarie, la mattina o la sera, per non togliere spazio ad altri temi di pertinenza della commissione. Il presidente Antonio Tomassini (Pdl) propone una mediazione con una seduta a settimana. Fiorenza Bassoli (Pd) chiede più tempo per studiare un argomento così complesso. «Dell'argomento discutiamo in Parlamento da 11 anni - replica Calabrò - e su questo testo da 4. Siamo alla terza lettura. Se il Pd davvero non ha intenti ostruzionistici, come assicura, lo vedremo dai fatti. Il mio augurio è che si possa partire con un ritmo adeguato. Ci sono tutte le

condizioni per chiudere l'iter». Grazie a una maggioranza che può contare su Pdl, Api/Fli, Lega e Udc. Baio Dossi confessa i suoi timori: «Per la discussione generale sul testo - dice - si possono iscrivere a parlare anche i senatori che non fanno parte della commissione. E temo che il Pd voglia allungare in ogni modo i tempi. La legislatura è agli sgoccioli, non possiamo certo arrivare a gennaio, è una legge che va approvata entro quest'anno». E in caso di ostruzionismo? «La conferenza dei capigruppo può decidere di spostare l'esame direttamente in aula. Confrontiamoci. Poi ognuno si assumerà le sue responsabilità politiche».

Luca Liverani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Senato, commissione Sanità:
oggi nuova riunione per
il calendario delle sedute. Se
fallisse, atti a quella della Salute**

